

Maria Cristina Sandrin fa l'avvocato, ma a teatro e sul Web si trasforma in eroina del popolo

La signora Gina spiega l'economia

Troppo famosa: i social la boicottano con gli algoritmi

DI STEFANO LORENZETTO

L'avvocata **Maria Cristina Sandrin**, meglio nota in tutta Italia come la signora Gina, non sa pronunciare unicamente le arringhe tanto in italiano quanto in dialetto: i più ignorano che riesce anche a suonare il pianoforte e a comporre brani senza aver mai studiato la musica. Non ci credete? Ho fra le mani la copertina di un vinile a 33 giri della Rai Fonit Cetra, *Nuovo repertorio editoriale*, uscito nel 1986, che sul lato A reca incisi due brani di «**M.C. Sandrin**», *Stella dell'oceano* e *Dolce addio*, e sul lato B col-

lonne sonore tratte da celebri sceneggiati televisivi: *Marco Polo* di Ennio Morricone; *E la vita continua* di **Carlo e Paolo Rustichelli** per una miniserie del regista **Dino Risi**; *Cuore* ed *Enrico B.* di **Manuel De Sica** per la trasposizione del romanzo deamicisiano firmata da **Luigi Comencini**, che assegnò il ruolo di **Enrico Bottini** al suo nipotino **Carlo Calenda**, futuro ministro.

«Lassa star, dai, l'è preistoria», sbotta la signora Gina. Smessa la parrucca con i bigodini e tolta la mantellina di lana grigia lavorata all'uncinetto e chiusa con una molletta da bucato («la se chiama sial, o sialéto, e ghe l'ò anca bianca e celeste»), nel suo studio legale di Caldiero, tutto boiserie ed encausti di color rosso pompeiano, resta appesa al muro la toga con i pompon argentati che indossa in tribunale. Perché **Maria Cristina Sandrin** fa ridere quando si traveste da signora Gina, ma poi, per la legge del contrappasso, finisce per piangere nell'esercizio della professione forense. Come le capitò quando assunse la difesa dei genitori di **Gloria Trevisan**, la ragazza di 26 anni bruciata viva con il fidanzato **Marco Gottardi**, 28, nel rogo della Grenfell tower di Londra, il 14 giugno 2017, e dovette caricarsi del compito più pietoso, il rimpatrio della salma. «È stato devastante, su questo non dirò una parola», alza una barriera l'avvocata. «Mi fa stare troppo male. Ora è lo studio inglese Hanover Bond Law a occuparsi della tragedia».

La bimba destinata a diventare una campionessa in varie attività – giurisprudenza, musica, spettacolo, danza, satira – nasce nel 1960 a Piazzola sul Brenta (Padova). Single, «ma non zitella», è la penultima dei 10 figli di **Virginio Sandrin**, agricoltore, e

Leonilla Massarotto, casalinga, oggi entrambi defunti. A 3 anni si trasferisce con la famiglia ad Arino di Dolo, nel Veneziano, dove resta fino al 1980, quando, appena diplomata in ragioneria, comincia a fare la spola tra casa e Ve-

«Suono il piano e compongo brani senza conoscere le note. Mi serve un maestro che trascrive la musica sul pentagramma. La Rai voleva scritturarmi per contrappormi al famoso pianista Richard Clayderman. Mi proponeva cifre importanti. Sostenni l'esame di ammissione alla Siae con quelli del singolo "Enola Gay". Poi un mio cliente mi fece conoscere Pippo Baudo»

rona, «tutti i giorni avanti e indietro, una gavetta che non le dico». A darle il suo primo posto di lavoro è il fratello Pietro, 16 anni più di lei, che nella nostra città aveva aperto le Grafiche Condor ed era presidente dell'Api. La ragazza ne segue le orme nell'Associazione piccola e media industria, fino a fondare l'Api Giovani. Alla fine decide di trasferirsi a Verona, nel rione di Santa Lucia, dove abita tuttora.

Mi spiega come ha fatto, da ragioniera, a diventare avvocatista?

Dopo il diploma, ho aperto la mia bella partita Iva e sono andata a seguire i corsi di perfezionamento in management d'impresa alla Bocconi di Milano. Mi sono resa conto che non vi erano avvocati esperti in questo ramo. Così nel 2006 mi sono laureata all'Università di Verona in Scienze giuridiche dell'amministrazione. Tre anni dopo, ho conseguito una seconda laurea in Giurisprudenza per l'amministrazione.

Intanto suonava il piano senza conoscere le note musicali.

Bel mistero, vero? Mi accorsi di questa dote all'età di 16 anni. Nel 1984 mi iscrissi alla Società italiana degli autori e editori come compositore melodista non trascrittore.

Che significa?

Che suono ciò che mi sgorga dall'anima, senza aver mai studiato pianoforte, per cui ho bisogno di un

maestro di musica che trascrive sul pentagramma le note. La Fonit Cetra voleva scritturarmi per contrappormi al famoso pianista **Richard Clayderman**, il quale faceva furori con il suo caschetto biondo. Mi proponeva cifre importanti. Sostenni l'esame

di ammissione alla Siae insieme con gli *Orchestral Manoeuvres in the Dark*, quelli del singolo *Enola Gay*, ricorda?

Non è il mio genere.

In seguito un mio cliente mi fece conoscere **Pippo Baudo**, del quale era amico. Andai a trovarlo a Roma. Gli dissi: siccome i bilanci della Rai sono disastrosi, perché non proviamo a tirarli su con un programma a costo zero imperniato sul concorso *La Scarpetta d'oro* che organizzò ogni anno a Verona?

Mi sono perso anche questo.

Una giuria di fama internazionale si riuniva al teatro Nuovo, poi al Filarmonico, e premiava ogni anno la migliore scuola di danza. **Baudo** accettò con entusiasmo e il 5 maggio 1990 venne a presentare la prima edizione trasmessa su Rai 2, e tornò per le successive, fino al 1994.

Nel 1994 il sodalizio si ruppe?

No, è che decisi di portare *La Scarpetta d'oro* nel Principato di Monaco, con una borsa di studio dell'Académie de danse Princesses Grace. Avendo l'esclusiva con la Rai, **Baudo** non poté presentare la diretta su Telemontecarlo. Perciò arruolai **Enrica Bonaccorti**. Per quattro anni fui invitata alla cena privata dopo lo spettacolo, per soli 40 ospiti, offerta dal principe **Ranieri** e dalle principesse **Antoinette**, sua sorella, e **Caroline**, sua figlia.

Infine, come Cenerentola, smarrì *La Scarpetta d'oro*.

Peggio: la ruppi. Accadde alla vigilia dell'ultima edizione, quando **Ranieri di Mona-**

«Il personaggio è nato nel 2016. Nauseata dal linguaggio iniziatico dei telegiornali, avvertii l'impellente bisogno di trasformare le questioni tecniche dell'economia e della politica in qualcosa di comprensibile al grande pubblico. La gente mi ferma per strada e mi dice: come mai quando la parla éla capimò tuto e có parla i giornalisti no' capimò un casso?»

co finì d'urgenza all'ospedale e mi fu detto che, nel caso in cui fosse deceduto, avremmo dovuto annullare lo spettacolo. A sentirmi più male di lui fui io. Solo in quell'istante, infatti, realizzai che avevo già corrisposto il cachet in anticipo a tutti. G'ò pensà: Maria

Cristina te si mata! S'el móre, no' te basta la vita par pagar i debiti.

Ed ecco che viene fuori la signora Gina con tutta la sua saggezza.

A dire il vero la signora Gina è saltata fuori una decina d'anni dopo, nel 2016, quando, nauseata dal linguaggio iniziatico dei telegiornali, avvertii l'impellente bisogno di trasformare le questioni tecniche dell'economia e della politica in qualcosa che fosse comprensibile al grande pubblico.

Mi faccia un esempio.

«Emesso un bond». Coss'è lo 'sto bond? «Standard & Poor's declassa il rating dell'Italia a Baa3». Ci è lo 'sto Standard & Poaréto e coss'è lo 'sto Rin Tin Tin che abbaia per tre?

Tutto chiaro.

La gente mi fermava per strada, dicendomi: come mai quando la parla éla capimò tuto e có parla i giornalisti no' capimò un casso?

«La signora Gina difende la famiglia formata da mamma e papà, è contro l'utero in affitto e le adozioni da parte dei gay, non crede nel gender. Conosco molte coppie omosessuali e non pretendono di mettere al mondo figli del capriccio. La "gestazione per altri" è mercimonio. Dalla vita che è un bene siamo passati alla vita che è una cosa, acquistabile con i soldi»

Ma dove la ascoltavano?

Nei miei spettacoli teatrali. Il primo lo feci al Camploy. Raccoglievo fondi a favore della ricerca sulle malattie rare e sulla sclerosi multipla e della cooperativa La Trottole, onlus che si occupa di ragazzi down. Arrivava il cassiere sul palco e annunciavo l'importo totale dei biglietti venduti, senza detrarre alcuna spesa per me, ci tengo a dirlo.

A chi si è ispirata nel creare il personaggio della signora Gina?

Vogliamo dire alla casalinga di Volon anziché di Voghera? Sono uguali in tutta Italia, le massaie, se permettono loro di raccontare come la pensano.

In tv chi l'ha scoperta?

Vito Monaco, direttore di *Notizie Oggi* a Canale Italia, la televisione veneta dell'editore **Lucio Garbo**. Mi offrì di condurre il *Tg Gina* una volta la settimana. Spiegavo i discorsi dei politici e i fatti della Borsa. In dialetto. Un impegno destrutturante.

Ma chi è la signora Gina?

Una popolana umile.

Com'è che tutti la conoscono?

Non me lo spiego. A parte tv e teatro, m'è capitato di essere chiamata da **Massimo Gandolfini**, leader del Family day, a parlare dal palco in piazza Cittadella. Questo non chiarisce come abbia fatto un romano a riconoscermi in un rifugio in Val Gardena nonostante indossassi un casco da sci.

Dimentica Internet.

Vero. I miei video su YouTube hanno totalizzato 9 milioni di visualizzazioni. E su Facebook ho quasi raggiunto i 130.000 follower. A quel punto i social hanno inventato algoritmi su misura per stroncarmi.

Per quale motivo lo farebbero?

La signora Gina affronta tematiche che per loro sono tabù: difende la famiglia formata da mamma e papà, è contro l'utero in affitto e le adozioni da parte dei gay, non crede nelle teorie gender.

La accuseranno di omofobia.

Conosco molte coppie omosessuali e non hanno mai preteso di mettere al mondo figli del capriccio. Stanno per imporci di chiamarla «gestazione per altri», ma per me è solo mercimonio sul corpo della donna. Dalla vita che è un bene siamo passati alla vita che è una cosa, acquistabile con i soldi.

Insomma, loro sono di sinistra mentre lei è di destra.

Guardi, sono molto più a sinistra di loro, su certe questioni.

Vale a dire?

La difesa dei lavoratori. «Defraudare l'operaio della giusta mercede», l'ultimo dei quattro peccati «che gridano vendetta al cospetto di Dio». Catechismo di san **Pio X**.

La signora Gina si scrive i copioni?

Vado a braccio. Non dovrei, perché sono troppo irruente.

Parla solo in dialetto?

All'80 per cento. Tranne qualche mozzicone di frase in italiano per farmi capire anche in Calabria.

Come le vengono le battute?

Talvolta basta aggiungere una virgola. «Non ho nessuno scopo e sono contento» può diventare «Non ho nessuno, scopo e sono contento». Tutti sono stati alla Bocconi, la signora Gina ha frequentato l'Università della Terza età, dove le hanno chiesto: «Che cosa ci resta dei *Promessi*

In Germania. Gli amministratori saranno controllati da un rappresentante dei coproprietari

Le nuove norme per i condomini

In assemblea deciderà la maggioranza dei soli presenti

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

Chi non ha avuto problemi con l'amministratore del condominio in Italia? Non è un sondaggio statisticamente valido, ma a quanto sento da amici, parenti, quasi tutti hanno da recriminare. Anni fa, ero inquilino, e l'amministratore scomparve con il malloppo. Fui costretto a ripagare le spese degli ultimi due anni. Poi me ne tornai all'estero, e non so come sia finita.

Adesso, da proprietario a Roma, scopro che due amministratori negli ultimi cinque anni non sono stati precisi nel pagare le varie spese, compresa quella della pulizia delle scale. I miei condomini sono come me, non hanno voluto perdere tempo con scartoffie, e hanno scoperto il problema in ritardo.

A Berlino, da 27 anni, non ho problemi. Per legge, gli inquilini devono scegliere un loro rappresentante che affianca l'amministratore. E alle riunioni di condominio c'è sempre un vicino, anzi quasi sempre una vicina, competente e puntigliosa, che controlla



In Germania l'amministratore di condominio avrà più poteri, ma sarà personalmente responsabile se commette errori

le spese all'ultimo euro. Non si fidano neppure del nostro rappresentante. Se loro sono sicure, lo sono anch'io. Da quanto leggo, sembra che un terzo delle spese condominiali in media non sia corretto. Ma il mio amministratore è onesto, anche se dovrei perdere ore a decifrare i suoi rapporti scritti in un tedesco burocratico infarcito di sigle.

Ora è stata approvata una nuova legge che limita i diritti di inquilini e proprietari. Non c'è più il diritto di veto per molte modifiche dell'edificio: deve essere garantito, se pos-

sibile, un posto per caricare le batterie delle auto elettriche, basta che lo voglia uno dei proprietari ma dovrà sostenere da solo le spese; si deve facilitare l'accesso alle persone disabili, modificando le scale e installando un ascensore. Non si possono bocciare gli interventi che riducano il consumo energetico e l'inquinamento.

Se l'amministratore ha più potere decisionale, va rafforzato il ruolo anche del rappresentante dei condomini. Prima di decidere a quale società affidare la manutenzione normale, o scegliere il giardi-

niere, ci vorrà l'approvazione della maggioranza degli inquilini. Ma alle riunioni di condominio non sarà più necessaria la presenza della maggioranza degli inquilini per decidere, basterà il voto della maggio-

proprietario potrebbe trovarsi obbligato a pagare una forte somma per un intervento sull'immobile che non lo riguarda, o a cui è contrario. E sarà più difficile licenziare un amministratore sgradito o incapace.

Non c'è più il diritto di veto per molte modifiche dell'edificio: deve essere garantito, se possibile, un posto per caricare le batterie delle auto elettriche, basta che lo voglia uno dei proprietari ma dovrà sostenere da solo le spese; si deve facilitare l'accesso alle persone disabili, modificando le scale e installando un ascensore

La nuova legge almeno modifica il ruolo. L'amministratore avrà più poteri, ma sarà personalmente responsabile se commette errori o ne approfitta per arrotondare quanto gli compete. Per diventare parucchiere o idraulico si deve superare un esame dopo un apprendistato di tre

anni, ma fino a ieri in Germania chiunque poteva diventare amministratore, pur non avendo esperienza o preparazione specifica. Da domani si cambia: per ottenere la qualifica bisognerà dimostrare la propria competenza e non avere precedenti penali. Chi fugge con la cassa, o intasca bustarelle dalle ditte incaricate dei lavori, non potrà semplicemente continuare a lavorare in un altro condominio.

Una modifica che suscita proteste, anche da parte delle società immobiliari. **Norbert Deul,** presidente di una società per la tutela degli inquilini, è furente: «Con un colpo di mano, magari con una riunione durante le vacanze, una ristretta minoranza potrà imporre una decisione sgradita ai più». Un singolo

stare attenti a non trascurare le convocazioni.

—© Riproduzione riservata—

SEGUE DA PAG. 13

Sposi?». Ha risposto: «La bomboniera». Se la cava anche in geografia: «Quale mare circonda l'Italia?». Il mare di guai.

La signora Gina ha fan importanti?

Due di sicuro: **Steve Bannon,** l'ex stratega di **Donald Trump,** e **George Lombardi,** un investitore immobiliare, anche lui consulente del presidente americano.

Di solito saluta i politici così: «Buongiorno, face de m...».

Nooo, dà! Sarà capitato una volta sola. Semmai dico loro: se volete amministrare la città o la nazione, prima fate cinque anni di tirocinio, di cui metà come lavoratori dipendenti e metà con la partita Iva, e poi ne riparliamo.

Dimentica che ha portato la sua faccia in politica, quindi...

Forse mi sto adattando. Scherzi a parte, se non godessi della fiducia di **Giorgia Meloni,** leader di Fratelli d'Italia, leale e sincera, avrei lasciato perdere. È l'unica che mantiene la parola data. Dopo che alle europee avevo raccolto 7.000 preferenze, le chiesi di venire a Verona a salutare i miei elettori. «Lo farò», rispose. Sua figlia era appena nata e Giorgia non si allontanava mai da Roma, per starle accanto. Quella notte decise di dormire a Verona e ripartì all'alba. Lo fece per me, perché me lo aveva promesso.

Ha fondato Popolo in movimento. In movimento verso dove?

Era per dire che siamo attivi, non seduti, e molto attenti.

Di questi tempi non è meglio stare in casa?

Brao, cussi te casca el sofito in testa! Guardi come siamo messi con il bonus fiscale del 110 per cento per le migliorie nell'edilizia. Tute ciàcole!

«Feci perdere a Renzi il referendum costituzionale del 2016. "Il Fatto Quotidiano" scrisse che la signora Gina spostò valanghe di voti. Sono contro questa Ue. Non è un'unione, bensì un intrigo di interessi finanziari. Ci ha ridotto con le pezze al culo. Resto ferma all'Europa di De Gasperi, Adenauer e Schuman, che fecero dell'Italia la settima potenza mondiale»

Che cosa chiede la signora Gina ai politici?

Di non prendere in giro gli elettori. Adesso tutti puntano a salire sul carro della **Meloni,** perché il partito è in crescita. Eh no! Prima dimettiti. Basta saltar da 'na caréga a l'altra!

Ho letto che ha frequentato una scuola di formazione politica.

Sono subito scappata via a gambe levate dopo la lezione su come va steso un programma elettorale. L'illustre docente insegnava che «si

prende il meglio dai programmi degli altri partiti». Alla signora Gina si sono rizzati i capelli in testa nonostante i bigodini.

Perché ce l'ha a morte con l'Unione europea?

Con questa Unione europea, prego. Non è un'unione, bensì un intrigo di interessi finanziari. El porta pazienza, ma son vecia: resto ferma all'Europa di **De Gasperi, Adenauer** e **Schuman,** che era un intreccio di rapporti. Fa una bella differenza per i poveri. La prima ha ridotto l'Italia con le pezze al culo, la seconda ne aveva fatto la settima potenza mondiale. Non se la ricorda?

Me la ricordo sì.

Mi viene da piangere, se guardo ai millennial. Non avendo assaporato le dinamiche ante Ue, gli basta un Erasmus all'estero per credere che questa sia la migliore Europa possibile. Poverini! Il bene dei popoli non è la finanza ma lo scambio delle merci e della cultura. Se lei fa i soldi con i soldi, vuol dire che frega qualcuno. Se li fa dandomi un prodotto, crea benessere, crea qualcosa per me.

Chi vedrebbe bene come sindaco di Verona nel 2022?

E me lo chiede? La signora Gina.

Pensa di candidarsi?

No, assolutamente no.

Federico Sboarina non le piace?

Un bravo ragazzo. Sicuramente

sta facendo del suo meglio, ma la città non se ne accorge.

Preferiva Flavio Tosi?

Tutto sommato mi pareva un bravo signor Gino.

Si è battuta contro il referendum costituzionale del 2016 voluto da Matteo Renzi.

Gliel'ho fatto perdere. Persino *Il Fatto Quotidiano* ha scritto che la signora Gina ha spostato una valanga di voti dal Sì al No.

Come investe i suoi risparmi?

Quali risparmi, scusi? L'altra note un delinquente l'è entrà in casa, el cervava i schei. La signora Gina la sa sveia e la sa messa a cercarli insieme al ladro. Ci rido su. Ma una volta mi hanno davvero svaligiato l'appartamento, portandomi via tutti gli ori della prima comunione e della cresima: gli scassinatori avevano letto sull'*Arena* che ero a Montecarlo per *La Scarpetta d'oro*.

È angosciata dal futuro?

Sì, per quello dei miei 14 nipoti, privi di sbocchi lavorativi. Erano 15. **Marco Sandrin,** figlio di mio fratello Pietro, s'è ammalato a febbraio. Tumore al polmone. (*Mostra la foto incorniciata dietro la scrivania*). Il 6 giugno l'abbiamo sepolto. Ho anche cinque pronipoti, il più piccolo ha 18 mesi. La vita va avanti.

E in che cosa trova conforto?

Nella fede, come la signora Gina. Dio è l'unica assenza fisica che sento presente nella mia vita. È sempre con me.

L'Arena

—© Riproduzione riservata—